



**COMUNE DI SAN PIERO PATTI**  
**Provincia di Messina**

Registro

N. 28

Prot.Gen.le n° 11938 del 24 .09.2014

08.09.2014

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

**Oggetto:** Verbale di comunicazioni introduttive  
alla seduta

L'anno duemilaquattordici il giorno otto del mese di settembre  
Con inizio alle ore 19,30 , nella sala delle adunanze del Comune .  
Alla convocazione in seduta **Straordinaria** che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma  
di legge , risultano all'appello nominale :

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) SCHEPISI Alfonso Edoardo	X		9) BONGIOVANNI Salvatore	X	
2) BALLOTTA Salvatore	=	X	10) TARANTO Salvatore	X	
3) ARDIRI Graziella	X		11) CAMUTI Gian Luca	X	
4) TRICOLI Rosario Nunziato	X		12) FERRO Francesco	X	
5) PAGLIAZZO Vincenzina	X		13) DI DIO Fabio	X	
6) LA BELLA Mario Pippo	X		14) DI BELLA Gianluca Antonino	X	
7) PALADINA Angela	X		15) PAGANA Francesco	X	
8) GULINO Gino	X				

Assegnati n. 15 in carica n. 15 presenti n. 14 Assenti n. 1  
Fra gli assenti sono giustificati ( art. 173 dell'Ord. EE.LL. ) i signori :

Il Sig. SCHEPISI ing. Alfonso Edoardo nella sua qualità di Presidente , verificato il numero legale  
degli intervenuti , assume la presidenza e designa scrutatori i Signori :

Partecipa il Segretario comunale Signor Dott.ssa LIMINA Provvidenza  
La seduta è pubblica . Sono presenti il Sindaco e gli Assessori : Ardiri, Ferro, Taranto.

Il consigliere La Bella dà il benvenuto al consigliere Taranto e informa che deve dare una comunicazione che poi in copia consegnerà al Segretario; procede quindi alla lettura di un documento che si allega al presente atto.

Il Presidente interviene ritenendo doveroso fare presente come negli anni appena passati si è constatato che i problemi che logorano il paese sono comuni a tutti; ci sono piccole cose da sistemare per i cittadini, questo lo vogliono i consiglieri e anche i cittadini, ritiene che discutere su alcune cose non ha senso; ma se si discute per risolvere, la soluzione si trova, per questo si sente di poter lanciare ai consiglieri una proposta, ognuno la valuti, si crei un gruppo consiliare unico, non ha senso creare problemi, se tutti vogliono le stesse cose, senza sigle diverse lo stesso gruppo; invita i consiglieri a fare le loro considerazioni.

Tricoli prende la parola e intanto si amareggia che sia assente il vicesindaco che era a conoscenza avendo partecipato ad un incontro tempo fa allorché si decise di non votare come presidente il consigliere Pagliazzo; non è corretto quanto stanno facendo i consiglieri che hanno costituito un nuovo gruppo staccandosi dalla maggioranza e questo dopo che hanno ricoperto il ruolo di capogruppo, di presidente a turno, ora parlano come se fossero stati all'opposizione; avrebbero dovute chiamarli prima ed informarli; per 24 mesi la politica sampietrina sono stati loro stessi a farla; ultimamente egli non ha partecipato alle riunioni proprio per questo per non ripetere sempre le stesse cose; e poi, continua il consigliere, chi dovrebbe dirigere questo grande gruppo chiede, egli rimane nel suo gruppo di appartenenza, ma accusa lo hanno usato portandolo a fare una cattiva figura con il consigliere Pagliazzo; li accusa quindi di non essere persone serie, egli ha fatto ciò che doveva fare mentre loro non hanno mantenuto la loro parola.

Il consigliere La Bella, pur non volendo entrare nella polemica su chi sia più o meno serio in quanto i sampietrini li conoscono, ribatte alla dichiarazione che non era stato detto niente prima, in quanto era stata fissata una riunione di gruppo per le 16, loro erano presenti ma alle 17 si è svolta una riunione cui erano presenti il sindaco e gli assessori, oltre loro e gli assenti hanno sempre torto.

Bongiovanni vuole fare una precisazione, ha inviato i messaggi per la riunione a tutti i consiglieri del gruppo, fissata per oggi alle 16, qualche consigliere lo ha avvisato che non poteva partecipare, il consigliere Tricoli, quindi trova scorretto quanto è stato detto.

Il consigliere Pagliazzo interviene e intanto asserisce che non vuole entrare nel merito di quanto è stato dichiarato perché ormai superato, ma come si dice "chi di spada ferisce di spada perisce"; sta di fatto che oggi non c'è più la maggioranza chiede quindi le dimissioni del sindaco e degli assessori.

Gulino prende la parola e intanto rappresenta che egli era assente dalla riunione ma di solito il capogruppo avvisa se si distacca dal gruppo, forse resterà solo con Tricoli nel gruppo, saranno gli irriducibili; dopo sette anni di amministrazione difende l'operato dell'amministrazione e quanto ha fatto; se vogliono fare un gruppo unico va bene ci sta ma sul programma presentato dall'amministrazione alle elezioni; a Bongiovanni chiarisce che la sua proposta non è stata rigettata ma è stato solo rappresentato dal Vice sindaco che in atto sussistevano difficoltà economiche, dopo si sarebbe potuto vedere.

Bongiovanni puntualizza come sia sempre stato serio e non abbia mai mancato agli incontri; ricorda bene quanto detto da Interdonato, siccome è assente non ne parla ora.

Tricoli intervenendo chiede se il consigliere Paladina fosse a conoscenza della loro decisione.

Il presidente risponde che il coraggio si deve avere e non si crea a tavolino.

Di Dio rappresenta come il dato obiettivo che si rileva è il distacco di un gruppo di consiglieri dalla maggioranza e la Pagliazzo ha ragione nel chiedere le dimissioni della Giunta; c'è poi un problema che da decenni San Piero Patti ha la mancanza di progettualità, loro hanno provato attraverso proposte presentate in consiglio più volte, sulla spazzatura, sugli sprechi, tutta una serie di problemi che devono essere risolti; c'è il fallimento di tutto un progetto politico, la seconda amministrazione Trovato, che oggi si è conclusa con la mancanza della maggioranza all'amministrazione.

Il consigliere La Bella puntualizza che la loro dichiarazione conclude in modo diverso da quanto dichiarato dalla minoranza, loro escono dal gruppo ma continuano ad assicurare appoggio all'amministrazione, poi lo spirito della minoranza può essere diverso.

Ardiri dichiara, siccome riveste anche il ruolo di consigliere, che condivide la relazione del consigliere La Bella, perché nelle riunioni si decideva in un modo e poi si faceva diversamente e lei era costretta a giostrarsi; le dispiace, dice rivolta a Tricoli, ma alle riunioni c'erano sempre i soliti, che senso ha allora, osserva, partecipare alle riunioni.

Il Presidente intervenendo riconosce che effettivamente la minoranza ha fatto proposte condivisibili ma che in forza dei numeri sono state votate in modo diverso; nel documento presentato si fa capire che quando si raggiunge un equilibrio non si deve pretendere una cortesia a tutti i costi, ma dopo tanto attendere non se ne può proprio più.

Pagana esprime il suo pensiero e dichiara che a suo avviso il momento è delicato, si parte dal principio del ruolo del consigliere che è stato da loro sempre rispettato; in questi anni purtroppo il consiglio è stato bistrattato, le conclusioni a cui si giunge nella relazione presentata sono personali, ma non si può guardare a questo perché le conseguenze vanno sui cittadini; si è sempre cercato di fare emergere questi elementi trovando un muro di gomma, è bene vengano fuori le idee dichiarando cosa non va bene, le problematiche sono sempre state portate in consiglio e non ascoltate e questo con l'avallo della maggioranza a dimostrazione che non erano tanto stupidi; non vorrebbe quindi che il discorso TASI serva solo a dare qualche schiaffo a qualcuno; vorrebbe che nasca da un progetto preciso e invece sembra che c'era già un bilancio che viene poi stravolto, di questo deve rendersi conto; il consiglio si sta frantumando in tanti gruppi; per il sostegno alla cittadinanza, continua il consigliere, si può fare gruppo ma si deve discutere in consiglio della nuova

situazione con senso di autocritica del sindaco, si deve sapere chi guida la nave per senso civico, se ci dovesse essere ingovernabilità si tolga la spina e si trovi qualcosa di positivo.

Il Presidente osserva che quanto detto da Pagana può essere riassunto con un esempio: tempo fa è stato approvato ad unanimità il piano idrogeologico, vorrebbe sapere se sono state date le direttive per attuarle perché le bombe d'acqua possono succedere anche a San Piero Patti dove basta molto meno.

Paladina interviene ed osserva con riferimento a quanto dichiarato dalla minoranza, al di là delle considerazioni politiche, non trova grave quanto dichiarato dai tre colleghi; il programma per grandi linee era simile a quello della minoranza, che sia quindi di sprone per tutti per operare per la collettività; lo spirito era di fare unione.

Il consigliere Taranto interviene dichiarando di non volere entrare nel merito delle riflessioni del consigliere La Bella; si è riproposto accettando l'incarico di assessore, di andare alla sostanza delle cose e crede fin'ora di averlo dimostrato; concorda con quanto detto da Pagana, bisogna fare una riflessione per vedere cosa è necessario alla comunità, bisogna essere aperti ad ogni esigenza; è stato assente negli ultimi due anni e non ha quindi il polso completo della situazione ma gli consente di guardare con obiettività; l'amministrazione si è orientata verso una collaborazione per i cittadini; ora si entrerà nello specifico dell'argomento e si vedrà insieme cosa decidere; alcuni argomenti sono stati portati in commissione, per la Tasi si è impegnato e ha fatto in modo di trovare le risorse e si augura di trovare anche per la Tari soluzioni per pesare di meno sui cittadini; da chiunque venga presentata una proposta, se è valida va accolta; con riferimento al gruppo unico se si hanno comuni programmi nell'interesse dei cittadini è d'accordo.

Camuti evidenzia che sono stati sollevati diversi problemi; il primo è la sinergia; ha sempre proposto in consiglio e pensava di essere ascoltato perché non trovava ascolto; prima La Bella sosteneva nella sua relazione che le proposte dei giovani non vengono prese in considerazione; di fatto a volte i giovani fanno proposte valide e non trovano esecuzione; il punto fondamentale è che ne è stato in questi anni di San Piero Patti; il risultato è negativo, si è sotto i 3000 abitanti, il paese si spopola se non si trovano soluzioni reali; le proposte vanno eseguite non può restare solo programma, bisogna cambiare verso, l'Amministrazione Trovato non è stata positiva.

Presidente ritiene che quanto detto da Camuti non può non essere condiviso; purtroppo in questi anni se l'idea non veniva a chi era di gradimento non se ne faceva niente, se veniva ad altri anche se non valida andava bene.

Ferro ricorda che quando si sono insediati hanno presentato un documento programmatico, di cui legge un passo in particolare; la critica che sposa del consigliere La Bella è rispetto alla prassi che si attua tutti i giorni; il programma va commisurato ai fatti concreti; è quindi contento di questa nuova situazione che consente che diventi un vero consiglio, libero, non sottoposto alla logica della maggioranza; ciò che si supera è il principio delle appartenenze preconcepite con confronto, finalmente ci si può permettere di fare il bilancio non a novembre; il bilancio è l'anima e questo indirizzo appartiene al consiglio; rinnova gli auguri al nuovo gruppo che possa operare bene; a suo modo di vedere il gruppo che diceva il presidente egli lo percepisce non formalmente ma perché finalmente si facciano le cose necessarie, quindi il gruppo c'è se si dà il giusto significato e le giuste finalità.

Presidente commenta l'intervento di Ferro ritenendolo un auspicio a che il gruppo da quattro cresca.

Il sindaco interviene e con riferimento all'ultimo intervento di Ferro che ha usato il termine a lei caro di libertà, parola importante non solo per i consiglieri ma anche per il sindaco, libertà come una nuova stagione e può esserlo anche per l'Amministrazione Comunale; condivide anche l'intervento della Paladina e prende anche atto di quanto dichiarato da LaBella sul sostegno all'Amministrazione; personalmente non ha mai pensato di essere un super amministratore, ha amministrato fino a questo momento, e crede di essere in grado di riuscire ancora con il senso di responsabilità che ha sempre avuto; il sindaco ha una sua squadra che dovrebbe essere la sua longa manus; se fa bene è merito della squadra, se fa male è colpa del sindaco; la squadra può sempre essere rivista e se si è in pochi si riesce a lavorare ugualmente bene; l'obiettivo è unico ed è il programma elettorale, unico, nell'esclusivo interesse del Comune; per questo rimane al suo posto, non le appartengono ricatti, limitazioni, deve operare con libertà; se l'amministrazione fa le sue riflessioni e un cambio capirete le motivazioni; se si vuole cambiare per un momento di riflessione le responsabilità sono collettive; sulle criticità elencate da La Bella, in merito il sindaco fa notare che la gente sa valutare, conosce bene quali sono i problemi, ritiene che questa riflessione ci sarà anche nell'amministrazione; ci potrà essere un confronto pubblico in cui serenamente si potrà riferire quanto fatto; con riferimento alle criticità sollevate da La Bella, si potrà discutere in consiglio, per la Casa di Riposo, lo stesso per i precari e siccome il suo mandato durerà fino al 2017, risorse permettendo, dovrebbe concludere il programma elettorale; le cose che sono state fatte sono tante, e sarebbe stato utile anche dirlo; il consigliere Ferro sosteneva che i consiglieri saranno così liberi, ma non crede che fino a ieri vi sia stato qualcuno che ha imposto di dire o fare in un determinato modo, non lo ha mai fatto neppure in Giunta; esempio lampante la Chiesa di S.Leonardo, la delibera era stata votata dagli assessori di allora, ma perché non fare un passo indietro se si ritiene più giusto fare così; l'amministrazione ha problemi dettati dalla normativa, il patto di stabilità che le impedisce di usare l'avanzo di amministrazione; si sta lavorando e continueranno a lavorare e se ci sono responsabilità si individueranno, si analizzeranno i problemi in questo civico consesso dove tutti i consiglieri potranno essere indipendenti e lavorare in libertà.

Di Dio puntualizza che il capo dell'amministrazione è il sindaco, se ci sono meriti sono suoi e lo stesso per i demeriti; come minoranza hanno fatto proposte precise con copertura finanziaria; prima peraltro, chiarisce, non voleva dire che il nuovo gruppo si aggiunge alla minoranza; si è approvato il PAI vorrebbe sapere che fine ha fatto, gradirebbe dei bilanci non votati a novembre e chiederebbe delle risposte dall'amministrazione.

Il Presidente evidenzia che il problema del PAI lo aveva sollevato prima ricordando che è stato approvato ad unanimità per il rischio idrogeologico esistente.

Signor Presidente, Signori Consiglieri

In una collettività municipale essere investito del ruolo di Consigliere comunale costituisce un grande onore e una notevole responsabilità per gli obblighi che ne derivano dall'esercizio della funzione. Il Consigliere comunale, infatti, è responsabile delle scelte e della elaborazione dei programmi non solo nei confronti di chi espressamente ha scritto il suo nome sulla scheda elettorale, ma anche, e principalmente, nei riguardi di tutta la Comunità.


Va ricordato e sottolineato che il Consigliere, a differenza dell'Assessore che viene chiamato direttamente dal Sindaco per svolgere alcune sue attività delegate:

- non è stato chiamato "dopo";
- non è stato tirato fuori dal cilindro, come un coniglio;
- non è stato "recuperato".

Egli

- si è apertamente dichiarato e si è sottoposto al giudizio degli elettori che lo hanno scelto espressamente con l'indicazione del suo nome;
- ha contribuito con il suo apporto di voti individuali all'affermazione della lista in cui si trovava inserito;
- si è preso carico delle aspettative dei suoi concittadini;
- e si è personalmente impegnato a sostenere valori e ideali, ma anche progetti concreti.

E' fuor di dubbio che il suo maggiore contributo alla crescita della Comunità trova la piena espressione in seno al Consiglio, *massima istituzione comunale*, che è -per definizione di legge- l'Organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'attività comunale in senso largo e che ha la specifica ed esclusiva competenza in materia



di programmi, di piani finanziari ed urbanistici, di bilancio e relative variazioni, di regolamenti, di scelte di carattere generale riguardanti la vita della Comunità, etc.-

Se questa attività di indirizzo e di decisione dell'Organo consiliare è in generale propria dei Consiglieri di qualunque parte politica, va tuttavia evidenziato che la stessa non può che essere rafforzata per i Consiglieri che sostengono l'Amministrazione attiva. Questi ultimi, infatti, per la loro "apparente" sinergia con l'Amministrazione si assumono maggiori responsabilità. Gli stessi sono considerati dalla cittadinanza portatori di un ruolo diverso, più incisivo, più pregnante perché ritenuti, nell'immaginario collettivo, direttamente coinvolti nella elaborazione, già nella fase di studio, delle proposte che la stessa Amministrazione intende sottoporre al Consiglio, e comunque prima della loro formalizzazione.

Quando, però, viene a mancare questo coinvolgimento dei componenti la maggioranza che sostiene l'Amministrazione proprio nella fase di elaborazione della progettualità, quando la necessaria sinergia non trova spesso compiutezza, quando vi è scarsa partecipazione alle scelte assunte dal governo cittadino si finisce con lo snaturare la funzione del Consigliere di maggioranza relegandola a quella di acritico e ignaro ratificatore di decisioni aliunde così svuotando il suo ruolo istituzionale e riducendo la sua appartenenza alla compagine di maggioranza ad un vuoto simulacro.

Tale mancanza di preventivo coinvolgimento, inoltre, non permette spesso di pervenire alle decisioni in modo consapevole. Parimenti la pratica di ignorare la presenza in seno al Consiglio di professionalità che per le loro competenze, esperienze, conoscenze professionali e attitudini possono contribuire validamente nella fase di elaborazione politica dei piani, dei progetti e dei programmi rende di fatto vuoto di ogni contenuto il diritto del Consigliere a svolgere in

 2

modo incisivo il *munus publicum* al quale il voto della collettività lo ha delegato.

Purtroppo l'auspicato modo di operare e lavorare sinergicamente e consapevolmente non ha trovato, specialmente da qualche tempo e per alcuni di noi della maggioranza, i frutti sperati, anzi abbiamo assistito a momenti di incomprensione e di intolleranza incompatibili con il ruolo pubblico cui siamo stati chiamati a svolgere; incomprensioni e intolleranze che sono state spesso ignorate in Consiglio solo per spirito di appartenenza al gruppo.

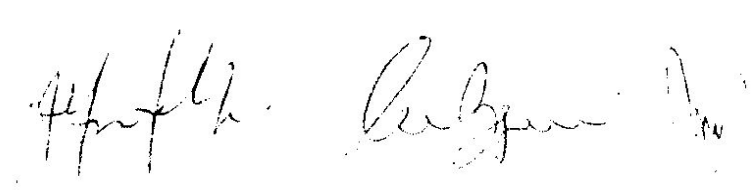
Non si vuole né si intende qui fare un elenco delle incomunicabilità e dei larvati disaccordi perché non siamo avvezzi alle polemiche che hanno sempre sapore di pettegolezzo: basti per tutti citare l'ultimo episodio riguardante l'istituzione della nuova tassa sui servizi pubblici indivisibili, meglio conosciuta come TASI.

Il giorno 12 agosto ultimo scorso il gruppo di maggioranza ha tenuto un incontro perché il nuovo Assessore alle finanze aveva l'urgenza di far conoscere lo schema di bilancio di previsione che la Giunta municipale intendeva adottare il giorno successivo.

Alcuni Consiglieri hanno fatto rilevare che prima dell'adozione era opportuno discutere, anche in Consiglio, la tariffa della TASI, già applicata nello schema di bilancio alla risorsa 1146 per una somma di 117.797,00.

Gli stessi Consiglieri manifestavano, sempre nell'incontro, di valutare attentamente l'opportunità di gravare i cittadini di ulteriori tasse sia per l'attuale crisi economica sia per il fatto che in prossimità di fine anno ci saranno da pagare l'IMU, la spazzatura, l'acqua, etc.-

La risposta dell'Assessore alle finanze, del Sindaco e del Vice Sindaco fu assolutamente negativa in quanto il bilancio era ormai quadrato e una proposta nel senso di abbattere o ridurre la TASI si doveva far



carico di uno specifico emendamento finalizzato a reperire le somme mancanti.

Alla fine venne concordato di attendere l'adozione del bilancio alle decisioni del Consiglio in merito alla nuova tassa.

Le vicende successive, di grande scorrettezza politica e di mancanza di ogni senso del rispetto verso chi aveva avanzato la proposta, sono noti a tutti Voi. Tuttavia il solo lato positivo della vicenda è quello che, ove il Consiglio approverà - come ci auguriamo- l'abbattimento i cittadini non si vedranno oberati di ulteriori tasse.

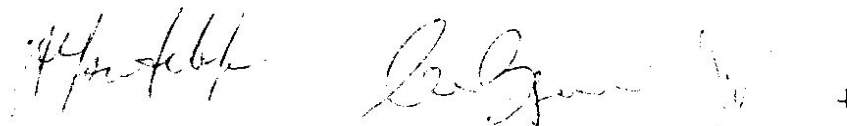
Nessuno di noi infatti ha mai pensato di applicare nuove tasse, anzi siamo fermamente convinti che vanno cercate soluzioni per diminuirne alcune esistenti. I cittadini infatti percepiscono che c'è una riduzione solo quando pagheranno di meno rispetto a prima: è una falsa illusione propagandare la eliminazione di una tassa che non esisteva ancora! In questi giorni il Presidente del Consiglio dei Ministri ha lanciato uno slogan : *per ridurre le tasse bisogna eliminare gli sprechi!*

E allora cosa aspettiamo?

Sin dal primo giorno dell'attuale consiliatura parte dell'Amministrazione ha assunto atteggiamenti diversificati e spesso irriguardosi nei confronti di quei consiglieri definiti "nuovi" solo perché, rispetto a "quelli di prima", spesso mostravano propensione ad iniziative efficaci per far uscire dal letargo problemi che languono da anni.

Non possiamo infatti condividere l'inquietante inerzia nell'affrontare e risolvere problemi di rilevanza sociale come, ad esempio:

1) La mancata attenzione e cura per l'ambiente con l'attivazione della raccolta differenziata (è recente l'idea di installare alcuni ecocompattatori che Bongiovanni ha rappresentato in una riunione di gruppo e che è stata accolta con derisione!); per l'assenza di ogni controllo per il proliferare di minidiscariche e per la mancata pulitura



e ripristino delle strade pubbliche creando un serio pericolo per la pubblica incolumità.

2) L'assenza di una seria ed efficace programmazione nel settore dei Lavori Pubblici per l'esecuzione dei quali non si è ancora capito che non si applica più, da decenni, la vecchia Legge Regionale 21/85 ma altre. Il ritardo nel mettere in campo studi nel settore dei consolidamenti e del dissesto idrogeologico nonostante il territorio continui a franare a "vista d'occhio" ed in dispregio alle determinazioni del Consiglio comunale che aveva suggerito la modifica del P.A.I. (piano di assetto idrogeologico) anche per intercettare i numerosi stanziamenti messi periodicamente a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione. Una idonea programmazione favorisce anche la ricerca di finanziamenti pubblici (non è corretto infatti far passare per finanziamenti i mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti che vanno pagati comunque dai cittadini così come non è giusto non utilizzare le somme di mutui contratti da anni).

3) Il recupero sotto ogni aspetto del Cimitero comunale che versa da anni in uno stato di degrado. Eppure il luogo dovrebbe indurre il massimo rispetto anche perché retaggio di storia, affetti e sofferenze intime. Forse, sia pure in modo ingenuo, si vuole arrivare a "maldestre" soluzioni sempre sulla pelle dei cittadini ignari di alcuni meccanismi distorti?

4) La Casa di Riposo Villa Marià. Da anni non si vuole affrontare seriamente il problema; ogni nostro sollecito per l'emanazione del bando di gara vedeva risposte diverse ma mai risolutive. La struttura oltre che costituire un importante presidio sociale e sanitario è per la nostra Comunità, una delle poche fonti di occupazione per diversi nostri concittadini e, conseguentemente, riveste una certa importanza anche per l'economia locale. Si tenga conto del momento storico

*Roberto Basso*

negativo che stiamo attraversando e che un rilancio della struttura potrebbe costituire anche nuova occupazione.

5) L'eliminazione degli sprechi che gravano sul bilancio comunale in alcuni settori (spese per la pubblica illuminazione e per telefonia che appaiono eccessive; spese per manutenzione software; spese legali, etc.).

6) Lo stato delle rete fognaria. Non è ammissibile nè accettabile che ancora oggi vi siano scarichi fognari a cielo aperto ed abitazioni che quasi convivono con inesistenti depuratori.

7) In ultimo, non per importanza ma soltanto perché resti più impresso, la sistemazione dei cosiddetti "precari". Perché non si pone fine allo stillicidio di speranza e non si da avvio seriamente alla loro stabilizzazione garantendo loro una giusta e definitiva collocazione, visto che da decenni prestano la loro attività in questo Comune subendo spesso umiliazioni in quanto il diritto al lavoro viene fatto passare per una cortesia?

Tutti questi argomenti e numerosi altri che non vengono oggi elencati, sono stati da noi sempre rappresentati e sollecitati; ma le nostre richieste, anche se sul momento accolte, sono rimaste successivamente ignorate o inattuate.

Concludiamo questa intervento:

- a) ribadendo la nostra piena e totale adesione al programma politico-amministrativo presentato agli elettori e riconfermando la nostra disponibilità affinché lo stesso possa trovare attuazione, assicurando in ciò il necessario appoggio all'Amministrazione;
- b) dichiarando che, per tutte le motivazioni innanzi brevemente e sommariamente esposte, ci accingiamo, non senza un certo travaglio interiore, a rivendicare la nostra autonomia e indipendenza nei riguardi del Gruppo consiliare "Noi per San Piero Unito", consapevoli che andiamo incontro ad una scelta dolorosa e

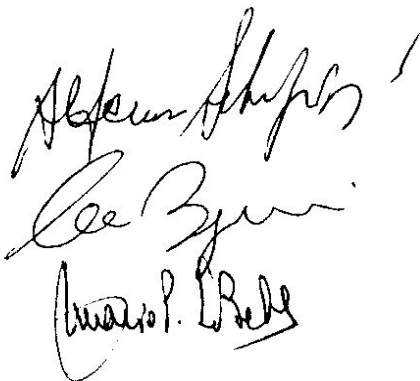
   6

per certi aspetti lancinante, ma purtroppo inevitabile per salvaguardare la dignità del ruolo di cui i cittadini liberamente ci hanno investito.

Ci riserviamo di trasmettere alla Presidenza del Consiglio la costituzione del nuovo Gruppo che, auspichiamo, potrà avere ulteriori adesioni.

San Piero Patti, Lì 08/09/2014

I Consiglieri Comunali



The image shows three handwritten signatures in black ink, stacked vertically. The top signature is the most legible and appears to be 'Antonio Patti'. The middle signature is more stylized and difficult to read, possibly 'Antonio Patti'. The bottom signature is also stylized and difficult to read, possibly 'Antonio Patti'.

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

Il Segretario Comunale

CALL

[Signature]

[Signature]

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio

Il **24.10.14**

E fino al **08.11.14**

L'Addetto

### CERIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:  
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno **24.10.14**

Ed ivi è rimasta affissa per 15 gg. consecutivi

Dal **24.10.14** al **08.11.14**

Li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa LIMINA Provvidenza

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio Comunale il **24.10.14**

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO **04.11.14**

- Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;
- Perché dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.16 della L.R. 44/91.

Dalla Residenza Municipale, Li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa LIMINA Provvidenza